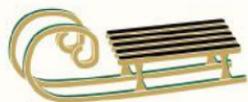




LYMAN
FRANK BAUM
VITA E AVVENTURE
DI

BABBO NATALE



BURNATALE
Rizzoli



LYMAN
FRANK BAUM

VITA E AVVENTURE

DI

**BABBO
NATALE**

Traduzione di BÉRÉNICE CAPATTI

BURNATALE
Rizzoli

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.

Titolo originale: *The Life and Adventures of Santa Claus*

© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano
Prima edizione BUR Natale: novembre 2021

ISBN 978-88-17-15985-2

Art Director: Francesca Leoneschi
Progetto grafico: M. De Toffol e G. Ferraris / *theWorldofDOT*
Redazione e impaginazione: studio pym / Milano

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 [/RizzoliLibri](https://www.facebook.com/RizzoliLibri)

 [@BUR_Rizzoli](https://twitter.com/BUR_Rizzoli)

 [@rizzolilibri](https://www.instagram.com/rizzolilibri)



GIOVINEZZA





CAPITOLO PRIMO

BURZEE



Avete mai sentito parlare della grande foresta di Burzee? La mia balia me ne raccontava quand'ero piccolo. Cantava dei grandi tronchi, tutti vicini, con le radici che s'intrecciano sotto terra e i rami che s'intrecciano al di sopra; del loro ruvido manto di cortecchia, e delle membra bizzarre e nodose; del fitto fogliame che ripara l'intera foresta, tranne quando i raggi del sole trovano una via e toccano terra in piccoli punti proiettando strane ombre sul muschio, i licheni e i mucchi di foglie secche.

La foresta di Burzee è imponente, superba e grandiosa per quelli che si muovono silenziosamente nella sua ombra. Entrando nel suo labirinto dai campi soleggiati, all'inizio sembra buia, poi piacevole, e infine piena di infinite gioie.

Per centinaia di anni ha prosperato in tutta la sua magnificenza, e il silenzio nei suoi confini non è mai stato rotto se non dallo squittio degli scoiattoli striati, dal ruggito delle bestie selvagge e dal canto degli uc-

celli. Eppure Burzee ha i suoi abitanti. La natura l'ha popolata di Fate, Noccuti, Ribani e Ninfe. Finché la Foresta esiste sarà una casa, un rifugio e un campo da gioco per questi dolci immortali, che fanno baldoria indisturbati nelle sue profondità.

La civiltà non ha ancora raggiunto Burzee. Lo farà mai, mi chiedo?



CAPITOLO SECONDO IL FIGLIO DELLA FORESTA



Una volta, così tanto tempo fa che i nostri bisnonni potevano a stento averne sentito parlare, viveva nella grande foresta di Burzee una Ninfa di nome Necilia. Era parente stretta della potente Regina Zurlina, e la sua casa si trovava all'ombra di un'enorme quercia. Una volta all'anno, nel Giorno Germogliante, quando gli alberi mettono le nuove gemme, Necilia accostava il Calice d'Oro di Ak alle labbra della Regina, che vi beveva brindando alla prosperità della foresta.

Quindi, vedete, era una Ninfa di una certa importanza e, per di più, si dice che fosse molto ammirata per la sua bellezza e la sua grazia.

Non sapeva quando era stata creata; nemmeno la Regina Zurlina, e neppure il grande Ak. Era successo tanto tempo prima, quando il mondo era nuovo e c'era bisogno delle Ninfe per proteggere le foreste e provvedere alle necessità dei giovani alberi. In un giorno che nessuno ricorda, Necilia era venuta alla

vita; radiosa, bella, dritta e sottile quanto gli alberelli per curare i quali era stata creata.

I suoi capelli erano del colore di un riccio di castagna; gli occhi erano azzurri alla luce del sole e viola all'ombra; le guance risplendevano del rosa pallido che orla le nuvole al tramonto; le labbra erano di un rosso vivo, dolci e imbronciate. Vestiva di un verde foglia-di-quercia; tutte le Ninfe dei Boschi usano quel colore e non ne hanno di più graditi. Ai piedi delicati calzava sandali, mentre sulla testa non aveva altro copricapo che trecce setose.

I compiti di Necilia erano pochi e semplici. Impediva alle erbe dannose di crescere sotto i suoi alberi e succhiare da terra il nutrimento che serviva ai suoi assistiti. Spaventava i Gadolli, che si davano al malvagio divertimento di volare contro i tronchi degli alberi e ferirli, così che questi si accasciavano e morivano per il velenoso contatto. Durante la stagione secca prendeva l'acqua dai ruscelli e dagli stagni e inumidiva le radici dei suoi assetati protetti.

Questo accadeva all'inizio. Le erbacce avevano ormai imparato a star lontane dalle foreste in cui vivevano le Ninfe dei Boschi; gli odiosi Gadolli non osavano più avvicinarsi; gli alberi erano diventati vecchi e robusti e sopportavano la siccità meglio di quand'erano appena spuntati. Perciò i doveri di Necilia erano diminuiti e il tempo scorreva lento, mentre gli anni si

succedevano, più noiosi e tranquilli di quanto piacesse allo spirito gioioso della Ninfa.

In realtà agli abitanti della foresta il divertimento non mancava. A ogni luna piena ballavano nel Circolo Reale della Regina. C'era anche la Festa delle Noci, l'Anniversario della Tintura Autunnale, la solenne cerimonia dello Spargimento delle Foglie e i festeggiamenti del Giorno Germogliante. Ma quei momenti di divertimento erano lontani l'uno dall'altro, e separati da tante stanche ore.

Che una Ninfa dei Boschi potesse essere insoddisfatta non era contemplato dalle sorelle di Necilia. Lei stessa si rese conto di esserlo solo dopo molti anni passati a rimuginare. Ma quando si fu messa in testa che la sua vita era noiosa, non poté più sopportare la propria condizione, e desiderò di fare qualcosa di veramente interessante e di trascorrere i giorni in modi fin lì mai immaginati dalle Ninfe dei Boschi. Solo la Legge della foresta la trattenne dall'andare in cerca di avventura.

Proprio nel periodo in cui la bella Necilia era oppressa da quell'umore, accadde che il grande Ak andò in visita alla foresta di Burzee e permise alle Ninfe dei Boschi – com'era loro abitudine – di sdraiarsi ai suoi piedi e ascoltare le sagge parole che uscivano dalle sue labbra. Ak è il Maestro Guardaboschi del Mondo, vede tutto, e ne sa più dei figli degli uomini.

